Il corpo di Santa Lucia tornerà a Siracusa a dicembre, visita anche a Carlentini e Belpasso

La notizia era nell'aria già da diverso tempo, adesso arriva l'ufficialità. "Le sacre spoglie di Santa Lucia tornano in Sicilia. Il corpo della martire siracusana, che si trova custodito nel Santuario di Santa Lucia a Venezia, arriverà nell'Isola il prossimo 14 dicembre". Inizia così la comunicazione inviata alla stampa dalle Diocesi di Siracusa e di Catania. Nell'anno luciano, quindi, torna a Siracusa il corpo di Santa Lucia per una visita "a tempo" che rinnova l'accordo con il Patriarcato di Venezia.

Dalla traslazione del 1039 da Siracusa a Costantinopoli e poi nel 1204 a Venezia, Lucia è tornata a Siracusa nel 2004 nella ricorrenza del XVII centenario del suo martirio grazie all'interessamento dell'Arcivescovo emerito di Siracusa, Giuseppe Costanzo; la seconda volta, nel 2014, per l'impegno dell'Arcivescovo emerito di Siracusa Salvatore Pappalardo. A distanza di altri dieci anni l'Arcivescovo Lomanto ha chiesto che quest'anno dedicato alla martire siracusana fosse caratterizzato dall'arrivo delle sacre spoglie.

Anche l'Arcivescovo di Catania, Luigi Renna, in considerazione del grande culto di Santa Lucia nel catanese e nel ricordo del pellegrinaggio di Lucia nella tomba della martire Agata, "ha chiesto che le sacre spoglie possano essere traslate anche nella diocesi catanese. Il Patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia, ha acconsentito e la Santa Sede ha autorizzato la traslazione".

Il programma prevede che le spoglie di Santa Lucia saranno a Siracusa dal 14 al 26 dicembre. Poi saranno traslate in due cittadine che hanno come patrona la martire siracusana: il 26

nella chiesa di Carlentini, nel Siracusano, e il 27 arriveranno nella diocesi catanese, a Belpasso. Infine, il corpo sarà traslato nella Cattedrale di Catania dove resterà il 28 e il 29 dicembre. Giorno 30 le spoglie ripartiranno per Venezia.

“Desidero esprimere i sentimenti di gratitudine al Patriarca di Venezia, Francesco Moraglia”, ha detto l’Arcivescovo Francesco Lomanto. “La celebrazione di un anno dedicato a onorare la santità di Lucia e ad approfondirne il significato sempre attuale ci deve far prendere coscienza che l’era dei martiri e dei santi non si è mai chiusa. Ancora oggi la Chiesa respira della santità di Dio nella vita di chi ha il coraggio di vivere le beatitudini del Vangelo. Guardando a Lucia anche la nostra Chiesa può percorrere lo stesso sentiero di dialogo, di povertà, di accoglienza e di rispetto verso ogni uomo. Un cammino che ci vede insieme alla Chiesa di Catania, in comunione di fede e di pietà. Le due Chiese si incontrano per accogliere gli insegnamenti delle due sante vergini e martiri, ossia il senso profondo del loro cammino di fede per crescere nella santità di vita. Agata e Lucia attestano un rapporto sempre vivo di santità che realizzano nella loro apertura alla santità di Dio e riflettono nella ordinarietà della loro vita. La loro testimonianza cristiana contagia e sollecita tutti noi. A ciascuno è richiesto di compiere un cammino personale di fede, vero e profondo, per accogliere Dio, vivere con Lui e testimoniarlo di fronte alle sfide odierne e ai segni dei tempi”.

“Sono grato al fratello Arcivescovo Francesco di Siracusa, che ha voluto favorire anche per la Chiesa di Catania un incontro di preghiera e di fede con le reliquie di Santa Lucia – ha detto l’Arcivescovo Luigi Renna -: la Luce dello stesso martirio, di Agata e Lucia, che ha imporporato la terra di Sicilia nei primi secoli, si fa memoria viva perché si rinnovi il miracolo di una rigenerazione nella fede delle comunità e dei nostri territori. Un sentito grazie anche al Patriarca di Venezia, che con spirito fraterno ha accettato che le spoglie di Santa Lucia sostassero anche a Catania: è un dono che

rinsalda vincoli di carità ed è testimonianza di fede. La presenza delle reliquie di Santa Lucia in terra di Sicilia saranno per le nostre Chiese occasione propizia per prepararci nel migliore dei modi al Giubileo imminente, con la preghiera anzitutto, come il Santo Padre ci sta chiedendo".

Lavoro, in Sicilia il 40% dei posti offerti nel 2023 è rimasto vuoto

(cs) In Sicilia tanti cercano un lavoro e tante imprese cercano di assumere, ma domanda e offerta non riescono a incontrarsi: quasi sempre la causa sta nella corsa delle imprese a specializzarsi per competere, mentre il settore dell'istruzione e formazione professionale non riesce a tenere il passo. Per provare a mettere in linea i due mondi, la Fondazione nazionale Consulenti per il lavoro, l'Università di Palermo, Sicindustria, la Consulta regionale dei consulenti del lavoro della Sicilia e l'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo organizzano per lunedì 18 marzo, alle ore 9, presso Palazzo Steri, in piazza Marina, 1, a Palermo, un convegno dedicato all'orientamento, sul tema "Favorire l'occupabilità e accompagnare i giovani nelle transizioni".
Con la moderazione di Vincenzo Silvestri, presidente della Fondazione consulenti per il lavoro, e dopo i saluti del Rettore, Massimo Midiri, dell'assessora regionale al Lavoro, Nuccia Albano, del presidente della Consulta regionale dei consulenti del lavoro, Maurizio Adamo, del presidente regionale dell'Associazione nazionale consulenti del lavoro, Gaspare Patinella, e del presidente dei Consulenti del lavoro di Palermo, Antonino Alessi, interverranno: Massimo Temussi,

D.g. delle Politiche del lavoro del Ministero del Lavoro; Maurizio Serafin, del consorzio Pluriversum che si occupa di orientamento e dispersione scolastica; Franco Amicucci, presidente di Skilla, che si occupa di formazione in e-learning; Enrico Limardo, direttore della Fondazione consulenti per il lavoro; Cinzia Cerroni, delegata del Rettore al coordinamento del Centro orientamento e tutorato universitario; Ettore Foti, D.g. del dipartimento regionale Lavoro; Patrizia Caudullo, responsabile territoriale Sviluppo Lavoro Italia (ex Anpal Servizi); Ornella Campo, dirigente tecnico dell'Ufficio scolastico regionale; Luigi Rizzolo, presidente di Sicindustria; i segretari confederali regionali di Cgil, Cisl e Uil. Concluderà Rosario De Luca, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro.
Il Rettore dell'Università di Palermo, Massimo Midiri, spiega: "Il divario tra istruzione-formazione e mercato del lavoro, in Sicilia come nel resto d'Italia, è un fatto innegabile, ma l'Università di Palermo già da due anni ha invertito la tendenza. Abbiamo stipulato accordi con oltre 3mila imprese siciliane e del resto d'Italia che, da un lato, intervengono nella definizione della nostra offerta formativa modulandola con elementi di vita pratica che interessano alle loro attività e, dall'altro lato, accettano di ospitare nostri studenti in tirocini curriculari pre-laurea di almeno quattro mesi, a nostre spese. Abbiamo dedicato uno stanziamento di un milione di euro e quest'anno, il secondo, abbiamo avviato ben 450 studenti in tirocinio. Speriamo che si concludano con l'assunzione e anche nelle mansioni da loro auspicate".
A misurare la distanza in Sicilia tra formazione e mondo del lavoro ci ha pensato il Bollettino annuale Excelsior realizzato da Unioncamere e Anpal. Nel 2023 le imprese siciliane che hanno provato ad assumere sono state il 59% del totale, rispetto al 57% del 2022, e hanno programmato 301.190 ingressi di personale, cioè 13.150 in più rispetto al 2022, e nel 28% degli annunci si ricercavano espressamente giovani. Ma il maggiore fabbisogno di dipendenti non si è tradotto in un significativo incremento dell'occupazione nell'Isola, perché

la difficoltà di reperire candidati idonei è aumentata dal 35 al 40%: il 22% dei posti offerti non è stato coperto per mancanza di candidati, il 13,5% per preparazione inadeguata e il 4% per altri motivi. Tant'è che nel 15% dei casi le imprese hanno dovuto fare ricorso all'assunzione di immigrati.
In dettaglio, si volevano assumere 54.830 operai specializzati, 34.390 professionisti tecnici, 18.900 dirigenti o appartenenti alle professioni intellettuali e scientifiche e con elevata specializzazione, 31.530 conduttori di impianti e operai di macchinari, 100.580 unità delle professioni qualificate nel commercio e nei servizi, 37.280 addetti delle professioni non qualificate e 23.680 impiegati.
A livello provinciale, le richieste erano così ripartite: Trapani, 26.190; Palermo, 75.370; Messina, 41.700; Agrigento, 20.490; Caltanissetta, 14.890; Enna, 5.890; Catania, 67.750; Ragusa, 22.200; Siracusa, 25.980.
Occorre evidenziare che su 34.410 posizioni rivolte ai giovani fino a 29 anni, 18.680 sono rimaste vacanti (42% la media), con questi picchi: 76% di introvabili per meccanici artigianali, 75% per specialisti di scienze della vita, 68% per fonditori, saldatori e lattonieri, 68% per tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi, 60% per operai specializzati in installazioni e manutenzioni elettriche, 59% per operai specializzati nelle rifiniture delle costruzioni, 58% per tecnici informatici e delle Tlc, 55% per operatori della cura estetica, 50% per addetti della ristorazione e 48% per operai edili specializzati.
I settori che più ricercano giovani sono stati commercio, servizi culturali e sportivi, turismo e ristorazione, sanità e costruzioni.
Quanto ai settori per l'intera collettività, l'offerta di lavoro riguardava 67.560 ingressi nel turismo e ristorazione, 47.740 nelle costruzioni, 46.530 nel commercio, 26.630 nella sanità e nei servizi alla persona e 20.090 nei servizi di trasporto e logistica.
Il Bollettino Excelsior di Unioncamere e Anpal rileva che le professioni maggiormente richieste dalle imprese siciliane

sono state: addetti alla ristorazione (52.520), addetti alle vendite (31.390), operai edili specializzati (25.370), addetti alle pulizie (23.490), conduttori di veicoli (19.800) e tecnici della salute (10.650).
Ma le prospettive offrono molti più spazi ai laureati (14,5%) soprattutto ad indirizzo economico, sanitario, ingegneristico, insegnamento-formazione, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, efficienza energetica; agli specializzati Its (0,5%), ai diplomati professionali (33,9%), purchè ci siano competenze certificate (35,7%) ed esperienza, che è richiesta nel 67% dei casi. Gli indirizzi di studio che offrono maggiori sbocchi lavorativi, ma che necessitano di un profondo adeguamento alle nuove esigenze del mondo del lavoro, secondo il Bollettino Excelsior, sono l'istruzione terziaria (15%, ma con il 43% di difficoltà per preparazione insufficiente), quella secondaria (67%, col 73% di difficoltà) e la scuola dell'obbligo (18%, col 63% di difficoltà). Nell'ambito dell'istruzione terziaria, la laurea è richiesta nel 96% dei casi, nel 90% con esperienza, e il 42% delle offerte resta senza risposta. Quanto agli Its Academy, il 73% richiede esperienza e non trova candidati il 63% delle volte.
Anche per l'istruzione secondaria superiore tecnico-professionale il 74% richiede esperienza e il 39% non trova risorse idonee; le richieste riguardano soprattutto amministrazione, finanza e marketing; turismo ed enogastronomia, sanità, ristorazione, edilizia e meccanica.

Firmati i contratti per i primi 30 infermieri

incaricati per l’assistenza domiciliare integrata

“Mi aspetto un cambio di rotta nel rapporto con il paziente che deve vedervi punto di riferimento costante, con un legame che deve essere non solo un atto professionale medico ma anche umano, parte integrante di un sistema che deve garantire professionalità e sicurezza, che deve fare percepire al paziente e ai suoi familiari di trovarsi in buone mani”. Sono le parole del commissario straordinario dell’Asp di Siracusa Alessandro Caltagirone, che ha rivolto a 30 dei 42 infermieri convocati questa mattina in Direzione generale per la sottoscrizione dei contratti a tempo determinato destinati all’assistenza domiciliare integrata in H24 per i pazienti con disabilità gravissima.

“Noi contiamo moltissimo sulla vostra attività e nel rapporto che riuscirete a creare come nuova risorsa nel loro ambito familiare. I dirigenti delle professioni sanitarie e la Direzione Aziendale sono a vostra disposizione per qualunque necessità si dovesse presentare”, continua il commissario straordinario.

All’incontro di oggi erano presenti i direttori sanitario e amministrativo Salvatore Madonia e Salvatore Lombardo, il direttore delle Risorse Umane con il personale dell’Ufficio.

Dopo aver completato le procedure di rito, entreranno in servizio anche gli altri 12. Il primo gruppo, da lunedì, si recherà nei reparti di terapia intensiva degli ospedali per alcuni giorni, al fine di acquisire una formazione specifica anche per l’utilizzo delle diverse apparecchiature. Faranno un primo ingresso nelle famiglie affiancati per un turno da personale già esperiente che possa, assieme al caregiver, introdurli nella conoscenza del paziente e dei suoi bisogni.

Sosta vietata in riva della Posta per consentire alla Tekra la pulizia della zona

Nella mattinata di domani, dalle 6 alle 12,30, non sarà consentito parcheggiare in tutta l'area di riva della Posta. Lo prevede un'ordinanza emessa dal settore Mobilità e trasporti per consentire alla Tekra di effettuare il diserbo nella zona. I mezzi potranno circolare ma, nelle ore interessate dall'intervento, sarà in vigore il divieto di sosta con rimozione obbligatoria.

Avviato un Piano di intervento per le carceri della provincia all'Asp di Siracusa: 13 medici incaricati

Il commissario straordinario Alessandro Caltagirone ha firmato la delibera di conferimento degli incarichi per i medici dedicati come prima azione di intervento per le carceri della provincia di Siracusa.
Nella mattinata di ieri, in occasione della cerimonia dell'Amministrazione comunale di Siracusa per l'inaugurazione

della “Casetta dell’acqua” nel carcere di “Cavadonna”, per Caltagirone è stato possibile effettuare un primo sopralluogo della Casa Circondariale di Siracusa e dei suoi ambulatori sanitari, per verificarne le condizioni, i locali, il personale sanitario, servizi e apparecchiature in dotazione.
Il manager, invitato dal sindaco Francesco Italia all’evento, è stato accompagnato dal direttore della Casa Circondariale Aldo Tiralongo, dal Garante dei detenuti per la Sicilia Santi Consolo e da Giovanni Villari Garante dei diritti delle persone private della libertà personale per il Comune di Siracusa.
Al rientro in Direzione generale, il commissario straordinario, ha deliberato, coadiuvato dai direttori sanitario e amministrativo Salvatore Madonia e Salvatore Lombardo, il conferimento degli incarichi libero professionali a 13 medici per la copertura totale dei turni h 24 nelle Case circondariali per un totale di 1.380 ore mensili che si integreranno alle ore già coperte dai medici di Continuità assistenziale e dai 3 medici titolari ex SIAS.
La deliberazione, che andrà in pubblicazione domenica 17 marzo, completa le procedure consequenziali al bando che il manager Caltagirone aveva disposto dando mandato all’Unita operativa Risorse Umane per la sua pubblicazione il 16 febbraio scorso, ritenendo necessario un intervento straordinario anche per le Case circondariali che lamentavano una carenza di personale medico che non si era riusciti a soddisfare.
“Ritengo opportuno e consequenziale – ha dichiarato il manager Caltagirone al termine del sopralluogo – realizzare una serie di azioni, che possano consentire una migliore assistenza sanitaria ai detenuti, con un incremento immediato del personale medico a cui stiamo già provvedendo conferendo gli incarichi a 13 medici che hanno risposto al bando per l’assistenza sanitaria dedicatae la possibilità di dotare l’infermeria e gli ambulatori di apparecchiature adeguate. Elaboreremo un piano di interventi che preveda acquisiti di apparecchiature mancanti o la sostituzione di quelle obsolete,

comprese quelle radiologiche, per dotare il personale medico ed infermieristico di dotazioni strumentali moderne e all'avanguardia necessarie all'assistenza non escludendo anche la possibilità di utilizzare nuove tecnologie nel campo della Telemedicinanonché unità mobili per evitare spostamenti, per quanto possibile, verso le strutture sanitarie esterne alle Case circondariali. Anche l'assistenza specialistica dovrà essere oggetto di un ulteriore intervento immediato di potenziamento e di rimodulazione, tenendo conto delle branche di maggiore necessità per una adeguata e soddisfacente assistenza della popolazione carceraria".

Politiche sociali, all'Urban Center un corso per le coppie sull'adozione

Un corso di formazione è quello organizzato dall'assessorato alle Politiche sociali, retto da Barbara Ruvioli, con cinque incontri con esperti al fine di guidare le coppie che intendono adottare un bambino.
Come il primo incontro di mercoledì scorso, i successivi si terranno all'Urban Center di Siracusa, con inizio alle 17.30. Saranno fornite informazioni e conoscenze su tutto l'iter che porta all'adozione ma anche, per rendere le coppie davvero consapevoli, su cosa significhi accogliere un bambino in casa.
Nel primo incontro sono stati approfonditi gli aspetti procedurali dell'iter adottivo, le funzioni delle istituzioni coinvolte e il ruolo dell'Asp. Sono intervenute Barbara Ruvioli, Adriana Butera, coordinatrice del Distretto socio-sanitario 48; Santina Amato, referente dell'Ufficio adozioni del Comune; Maria Mallia, psicologa del Consultorio familiare

di Siracusa; Chiara Simonelli che ha parlato del tutore legale e del rischio giuridico legato alle adozioni.
“L’adozione – sottolinea l’assessora Ruvioli – non è solo un fatto legale ma un atto di amore, di responsabilità e di impegno. È il dono di una famiglia, di una casa e di un futuro a chi ne ha bisogno. Come assessore, mi impegno a promuovere politiche che semplifichino e supportino il processo di adozione, garantendo che ogni bambino abbia la possibilità di crescere in un ambiente amorevole e sicuro. L’adozione non riguarda solo i genitori adottivi ma anche i bambini stessi, che meritano di avere una vita piena di opportunità e affetto”.
Gli altri appuntamenti sono previsti: il 27 per parlare de “I vissuti psicologici del bambino nel processo adottivo: come affrontare e superare il trauma dell’abbandono”; il 3 aprile sul tema “Il miglior incontro tra la coppia adottiva e il bambino adottabile”; l’argomento del 17 aprile sarà “Il difficile passaggio dall’affido all’adozione”; infine il 24 aprile per parlare di “Adozioni nazionali e internazionali. L’importanza del lavoro di rete nel post-adozione”.
Al termine di ogni incontro una famiglia adottiva o una affidataria porterà la propria esperienza.


COMUNE DI SIRACUSA
ORGANIZZA
CORSO DI FORMAZIONE PER COPPIE ASPIRANTI ALL'ADOZIONE

“Romeo&Giuliet, lu processu e famigghie”, al teatro Alfeo di Siracusa

Arriva il secondo appuntamento della rassegna “Amori tossici”, con la direzione artistica di Massimo Tuccitto, al Teatro Alfeo di Siracusa.
Il 16 marzo, alle 20,30, e il 17 marzo, alle 18,30, a prendersi la scena sarà lo spettacolo di Sebastiano De Francisci, con la regia di Massimo Tuccitto: “Romeo&Giuliet, lu processu e famigghie”.
Nel cast, oltre a loro due, Corrado Drago, Raphael Urbino, Sofia Spada, Martina Caracò, Carlotta Catinella e Sara Spada. I costumi e le scene sono dell’associazione culturale Godot, le musiche di Chopin.
“Anche questo grande classico della letteratura nasconde al suo interno i valori tossici e fortemente patriarcali e maschilisti di cui tutta la rassegna è permeata. Quella che per tutti è la più grande storia d’amore mai scritta è, invece, a mio avviso, un monito per le generazioni future. – sottolinea Massimo Tuccitto – Il matrimonio che i due giovani contraggono con una sorta di “fuitina” avviene principalmente per ripicca alle famiglie, che noi processeremo in questo spettacolo che abbiamo deciso di trasferire totalmente in Sicilia, perché credo che le logiche familiari di cui è imperfetto il testo, molto rassomiglino a logiche mafiose, che noi siciliani, e non solo, conosciamo bene”.

“Sabato della Salute”, donazione del sangue e organi a cura dei Lions al Parco Commerciale Belvedere

Sesto appuntamento nell’ambito dell’iniziativa “Il Sabato della Salute” organizzato dal Parco Commerciale Belvedere e i Lions del Coordinamento Area Salute del Distretto 108 Yb.
Sabato 16 marzo, dalle ore 10 alle 13, l’autoemoteca dell’AVIS di Siracusa ed i Medici e Volontari coordinati dal Dr. Dario Genovese sosteranno all’ingresso principale del Parco Commerciale mentre all’interno, i LIONS del territorio, i Volontari AIDO e ADMO coordinati dalla Dr.ssa Graziella Basso, faranno opera di informazione.
Domani la giornata sarà dedicata alla sensibilizzazione della donazione del sangue, donazione degli organi e donazione del midollo osseo.
Continua, quindi, la campagna di comunicazione e di screening mirata alla promozione della salute in collaborazione con il Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico dell’Assessorato Regionale della Salute, con la ASP Siracusa UO per l’Educazione e la Promozione della Salute.

I Carabinieri piantano la talea dell’Albero Falcone con

gli studenti, simbolo di Legalità e Libertà

“Un albero per il futuro”, il progetto nazionale di educazione ambientale. Nella mattinata del 13 marzo, i Carabinieri del Reparto Biodiversità di Reggio Calabria, con gli alunni dell’Istituto Comprensivo “Valle dell’Anapo” di Ferla e Buscemi, hanno piantato, nel giardino delle rispettive scuole, la talea dell’Albero Falcone.
La talea proviene dalla duplicazione del ficus che cresce davanti alla casa del giudice, divenuta simbolo di legalità e libertà.
La piantumazione della gemma si è svolta alla presenza delle Autorità locali e dei Comandanti delle Compagnie Carabinieri di Augusta e Noto.
Il progetto “un albero per il futuro” è un’iniziativa con la quale i Carabinieri, da sempre sensibile alla tematica ambientale e promotrice dei valori della legalità nelle scuole, intende coinvolgere attivamente i più giovani in un percorso reale di consapevolezza ecologica, finalizzato a migliorare l’ambiente, contribuire a mitigare i cambiamenti climatici, nonché accrescere la biodiversità del nostro Paese.
L’iniziativa è stata apprezzata dai bambini che hanno partecipato attivamente alla cerimonia recitando poesie sui temi della legalità e dell’ambiente.

Beni confiscati alla Mafia,

incontro ad Avola con Rosa Laplena

Proposte concrete sull'utilizzo dei beni confiscati alla Mafia come strumento per l'avvio di efficaci politiche pubbliche di sviluppo e coesione territoriali ed un'occasione di confronto sul tema.
Rosa Laplena ne parlerà ad Avola, nel corso dell'incontro di oggi alle 16:30 presso la Biblioteca Comunale di via San Francesco D'Assisi per la presentazione del suo libro, "Beni Confiscati alla Criminalità Organizzata. Dalla legge Rognoni La Torre ad oggi. Storia, applicazione della normativa, incidenza nelle politiche pubbliche di coesione territoriale e di sviluppo locale" (Mediter Italia edizioni), organizzato da Confcooperative Sicilia- Sede Territoriale di Siracusa con il patrocinio del Comune di Avola"

Partendo da un'analisi approfondita, frutto dell'esperienza che ha maturato in oltre 20 anni di impegno nell'Antimafia sociale, Rosa Laplena traccia un bilancio di decenni dedicati alla valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata e prospetta soluzioni alle carenze legislative e organizzative che l'Italia sconta ancora, indicando la strada del coinvolgimento del Terzo Settore e del mondo della cooperazione, che in questo contesto può giocare un ruolo di assoluto primo piano.

All'incontro parteciperanno il sindaco di Avola, **Rossana Cannata, il Prefetto di Siracusa, Raffaella Moscarella, il Senatore Salvo Sallemi, componente della Commissione Parlamentare Antimafia, il deputato Luca Cannata, l'assessore alla Cultura del Comune di Avola, Stephanie Busà, il Presidente di Confcooperative Sicilia- sede territoriale di Siracusa, Alessandro Schembari.**
Interverranno Luca Li Vecchi, Presidente Cooperativa Sociale "Verbumcaudo e Alessio Puglisi, Referente del Presidio Padre

Pino Puglisi di Libera Avola
Modera l’incontro la giornalista Gilda Sciortino